

## L'orgoglio di papà Parolo: "Marco in nazionale coi valori di sempre"

**Pubblicato:** Lunedì 21 Marzo 2011

**L'orgoglio di papà Parolo si percepisce dalla voce.** D'altra parte un figlio convocato in nazionale non capita tutti i giorni. Ma **Daniele Parolo, 50 anni, ex presidente di Cna Varese, membro della giunta della Camera di Commercio e vicepresidente vicario di Cna Lombardia,** è abituato a tenere i piedi ben saldi per terra: «L'ufficialità della **convocazione in nazionale di Marco** è arrivata quando eravamo insieme a Roma – spiega papà Parolo -. Siamo andati dal Papa a prendere la benedizione, e possiamo dire che ha portato bene. **Sono immensamente felice: la maglia della nazionale è un orgoglio per lui, per la nostra famiglia e per tutta la provincia di Varese** che di giocatori in nazionale non ne ha dati moltissimi nella storia».

Chi conosce bene Marco Parolo lo descrive come un ragazzo semplice, uno di quelli che non si è certo montato la testa dopo l'approdo nel grande calcio: «**I suoi valori sono quelli di sempre,** non è certo cambiato con la notorietà – spiega Daniele Parolo -. Ieri a Roma c'era la maratona e mentre passeggiavamo come semplici turisti due tifosi, uno della Lazio e un altro, lo hanno riconosciuto e



salutato con calore: lui quasi si è imbarazzato. Certo, gli fa piacere, ma non ha certo preso modi e atteggiamenti da "divo"». **Il 25enne neo azzurro è uno dei tanti ragazzi italiani che ha fatto la cosiddetta gavetta: dalle giovanili del Torino Club al Soccer Boys fino al salto nelle giovanili del Como** e poi, col Chievo a controllare il suo cartellino, Pistoia, Foligno, Hellas Verona e Cesena: «L'ho sempre seguito – spiega Daniele Parolo -. **Diciamo che di chilometri ne ho fatti parecchi.** È stato fortunato a non perdersi, a restare aggrappato al calcio che conta: di ragazzi molto dotati che si sono persi per vari motivi ne ho visto fin troppi. Ha trovato allenatori che hanno creduto in lui, su tutti Bisoli, quello che a Foligno e poi a Cesena lo ha valorizzato e gli ha dato entusiasmo». **Come tutti in carriera ci sono stati momenti belli e altri meno positivi:** «A Pistoia non è stato facile – commenta il papà del neo nazionale -. Aveva 19 anni, veniva dalla prima esperienza da professionista a Como e per la prima volta è andato fuori casa. Sono stati due anni complicati. L'esplosione c'è stata a Foligno, dove lo stesso Marco mi diceva di aver ritrovato la gioia di giocare, il

divertimento vero, l'entusiasmo. Anche l'esperienza all'Hellas Verona è stato importante: i tifosi sono mitici, ma la piazza è difficile, ci sono molte pressioni. Poi Cesena, con la splendida cavalcata che ha portato in A i romagnoli e un campionato duro, ma ricco di soddisfazioni come quello di quest'anno. **Credo sia arrivato in serie A al momento giusto: a 25 ha capito che il lavoro paga sempre e poi a Cesena ha trovato un punto di riferimento indispensabile come Antonioli**, giocatore formidabile, ma anche uomo con valori forti che trasmette la voglia di impegnarsi e di lottare».

**E dopo la nazionale? Daniele Parolo non fa voli pindarici**, è abituato a pensare in piccolo e poi a decollare se ci sono le opportunità: «L'obiettivo di Marco è arrivare al 22 maggio col Cesena salvo – spiega -. Poi vedremo. **Se ci sarà l'occasione saprà coglierla** con l'accordo di Chievo e Cesena. Sognare non costa nulla, ma nel calcio di oggi le cose cambiano in frettissima: **il sogno con la s maiuscola è il Milan** (i Parolo sono tifosi rossoneri), **ma anche una squadra impegnata in Europa League andrebbe benissimo»**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it